

nicola violante

tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTÀ E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - VarieAbbonamento Sostentore L. 10.000
Per ricevere inviare al Com. Corr. Postale N. 13681949
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

INDEPENDENTI ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

8401 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

Avremo un rigurgito di fascismo?

Questa domanda che noi ci stiamo ponendo non da ora ma da quando ci accorgemmo che l'Italia andava alla deriva, è diventata dell'ordine del giorno; tant'è che perfino uomini politici come l'On.le De Mita, Presidente della Democrazia Cristiana, se l'è posta (ai fini di parte si intende) per ammonire non sappiamo bene se il popolo o i propri collaboratori e coaliati politici: mentre noi ce la siamo sempre posta obiettivamente e storicamente. Storicamente, la storia, che noi abbiamo appreso, si sui banchi di scuola, ma che abbiamo coltivata come



purtroppo noi giovani nel 1947 ci vedemmo regalata da improvvisi soloni che ci stanno portando alla deriva. L'errore dei facili interpreti della storia (la quale peraltro vengono sempre scritta dai vincitori e mai dai vinti) è quello di attribuire le colpe dei disastri politici a coloro che detengono il potere nel momento dello scatenarsi, e non risalire a tutti coloro che per lo passato con la loro insipienza hanno avviato il processo del dissolvimento!

Certo le cause della baracca attuale sono diverse da quelle del 1919, ma lo storico avveduto deve saper trovare nella diversità la identità, se vuol fare della saggezza la virtù necessaria per cercare di salvare il salvabile. Nel 1919 la baracca era costituita dagli scioperi a ripetizione e dalla occupazione delle fabbriche da parte degli operai; e gli operai non lo dimentichino che furono proprio essi che con il loro sbandamento determinarono l'avvento del fascismo: perché se è vero che gli operai trasformarono la materia in bene di vita, non è altrettanto vero che essi possano arrogarsi il diritto di governare la nazione; e se è vero che alla loro testa si mettono i più furbi che un titolo di studio pur ce l'hanno, è pur vero che i dirigenti sindacali finiscono per fare sempre le mosche cocchiere, giacché debbono non soltanto conservare il loro feudo, ma debbono altresì sollecitare e sollecitare gli appetiti delle masse, per giustificare la permanenza al potere di reazionale; e noi siamo così stupidi che con il sistema del cosiddetto "distacco", facciamo stipendiare i sindacalisti dagli stessi enti pubblici da cui dipendono.

Obiettivamente la storia ci insegna che oggi in Italia si sono create le circostanze ed il clima che dopo il 1918 portarono alla baracca del primo dopoguerra: baracca della quale l'animula nazionale alla fine si stanca, o dette. Il potere a quelli che erano nati con l'anelito al socialismo, ma furono poi affrettati dal potere e finirono per portarsi al "Fascismo". Purtroppo i tempi nostri non da ora, ma da più anni, e diremmo da quando fu promulgata questa costituzionalità: Costituzione, che

strato o di rimetterci la pelle in un attentato terroristico, o di cadere nelle mani della mafia, o della 'ndrangheta o della camorra; e via di seguito: chi ha occhi per vedere, veda!

Dappertutto si sente il bisogno del ristabilimento dell'ordine. In Sicilia i commercianti si riuniscono in associazione per poter far blocco contro la mafia e non pagare il cosiddetto "pizzo" (o tangente, per comprendere meglio). Da qui a passare ad organizzare una milizia privata in funzione antimafia per la difesa dei commercianti associati non ci vorrebbe molto, come non ce ne volle molto a creare dai volontari le cosiddette "squadre" delle campane nere. Altrove si sente il bisogno di organizzare volontari per la tutela dell'ordine pubblico ladri, e quello stipendiato dallo Stato è carente, come rilevano dall'appello che su queste stesse colonne rivolge Pino Scotto, e che noi abbiamo pubblicato non perché ne condividiamo l'idea ma per dare la dimostrazione che nella cittadinanza italiana è diffuso il sentimento del ritorno all'ordine ed alla legalità, perché la gente vuole lavorare, sì, e pagare le tasse, ma vuole anche vivere in santa pace e sicurezza.

Lo Stato, per la verità, si sforza di fare qualche cosa, perché coloro che ci governano pur sanno che debbono tentare di salvare la barca se vogliono salvare se stessi! Ma a che cosa approvvigionano i loro sforzi se i capi dei Dicasteri, cioè i Ministri, non sono più scelti tra le persone capaci e competenti, ma son sempre coloro che son riusciti a crearsi la base in un partito politico? E noi sappiamo in che modo i cosiddetti uomini politici si sono costituita la base in ogni Partito, ed all'occorrenza potremo anche spiegarlo, non essendo un mistero ma soltanto un fatto che la massa degli elettori non ha occhi per vedere.

Ed allora? Allora non ci resta che sperare in un cambiamento di rotta; cambiamento di rotta che possono soltanto operare nocchieri avveduti, nocchieri che abbiano dato prova di saper fare e saper comandare, perché ne sapevano cunnamma, s'addarà prima saprà farsi per saper comandare bisogna prima saper fare, ammonisce un professore napoletano.

Ma, vorranno i partiti politici lasciare l'osso del quale si sono impadroniti, ed intorno al quale rabbiosamente si accaniscono?

Noi ci auguriamo sempre che il miracolo possa verificarsi e che la nostra democrazia possa salvarsi senza cadere in un rigurgito del fascismo.

Domenico Apicella

Squadre di Volontari per la Vigilanza Notturna?

Vorrei avvisare la cittadinanza cavese che nel prossimo 1992 a Cava si aprirà un ufficio di volontari giovani ed anziani i quali dovranno pattugliare a turno e di notte il centro della cittadinanza.

Se qualcuno decidesse di farsi una passeggiata nel centro dalle 3,00 alle 6,00 del mattino, il minimo che potrebbe notare è quello di vedere degli schifosi sporacci che fare i loro bisogni fisiologici davanti ai negozi.

Anche se lo facessero per dispetto, tutto ciò è ignobile e sporco, pertanto fra non molto questi signori verranno fotografati e denunciati da noi. "Questo valga anche per eventuali ladri".

Tutto questo sarà gratis, e si accettano come volontari anche pensionati; basta che siano abbastanza validi.

Ora ne approfitto per fare un elogio veramente grande e sentito ai Vigili Urbani di Cava de' Tirreni, i quali sempre ogni giorno pattugliano la nostra cittadina dal mattino fino alle 22,00 di sera.

Anzi, aggiungo per esperienza che la loro presenza fa deviare qualche cattivo pensiero ad alcuni ladroncini venuti da fuori ad adocchiare qualche negozio da "visitare".

In proposito ho già sentito parole di commenti e sospiri di sollevo di qualche commerciale cavese.

Pino Scotto

(Ex legionario reduce dal Viet Nam ed ex appunto di P.S.)

P. S.: Si accettano anche donne conoscitrice di arti marziali.

ebbe come primo amministratore delegato l'Avv. Antonio Amabile che fu anche il principale artefice della fondazione di questo Istituto. Il figlio Avv. Mario, continuatore dell'opera paterna, lo aveva reso uno dei più importanti d'Italia (nel 1989 era 44° in campo nazionale). Attualmente essa conta circa duecento dipendenti, sette filiali (Cava, Acciarello, Marina di Ascea, Napoli, Nocera Superiore, Salerno e Solfra) e una masssa amministrata di 600 miliardi.

L'annuncio della cessione è stato una docca fredda per l'economia cittadina, già colpita dalla proposta del ministro Formis di chiusura dell'Agenzia e della Manifattura Tabacchieri. Le difficoltà del colosso "Tirreno", che rischiava di travolgersi il Credito Tirrenico e la società d'informata "Metalliana", legata anch'essa al gruppo Amabile, rappresentavano un ennesimo campanello di allarme per le sorti della nostra comunità. Nel migliore dei casi, il centro decisivo dell'attività bancaria verrà trasferito dalla famiglia "anca" del fondatore, ad una società "foresteria", preoccupata unicamente degli profi spaziali.

Intanto negarle, Cava de' Tirreni va facendosi sempre più "piccola" e sempre meno "Schizzera". Anche per le banche.

Mario Avagliano

Che cos'è la Democrazia Cristiana

«Come mai un partito così evidentemente corrotto come la Democrazia Cristiana, un partito tanto screditato, può continuare ad organizzare masse tanto impotenti di gente?», chiedeva, con sincero stupore, la giornalista francese Marcelle Padovani a Leonida Sciascia in "La Sicilia come metafora". Sciascia, con grande laicità, rispose: «La Democrazia cristiana non ha il senso dello Stato, e non promette nulla in questo senso. Né l'organizzazione dell'economia, Né una buona amministrazione. Né una effettiva giustizia. Ed è proprio perché è così e non promette nulla che la pace agli italiani, ai quali l'idea di Stato fa paura. Le non organizza le masse, aggredisce frammenti attorno ad una calamita. Il successo della Dc è cercato in ciò, che essa è il contrario di quanto pensava Gramsci, e può essere semplice disorganizzazione che campa esclusivamente sui rapporti capillari con le piccole clientele; De è un partito che manca di giustificare oneologico».

E forse un caso che una simile entità sia da 45 anni il centro irreversibile della politica italiana? La Democrazia Cristiana rielee perfettamente a disorganizzare le masse, ad atomizzarle, e a renderle prede di Memoria e di Radici. Tende a farle vivere in un eterno presente privo di prospettiva e senso del destino. Diffonde una forma di afferazione morale che sraguna socialmente gli individui e li rende inconsapevolmente schiavi.

Si può affermare — come lucidamente

mentre predica, inascoltato, Beppe Nicolai — che la Democrazia cristiana è il cuore del Sistema, il centro motore di un articolato meccanismo che ha trasformato la politica in attività imprenditoriale, in pura attività economica, la Dc è il "partito americano" per eccellenza, il promozionale degli interessi del grande capitale in contrapposizione ad ogni legame comunitario nazionale. E' smittitamente il "Nemico principe di abbattere".

Av. Alfonso Senator

(N.D.D.) Caro Collega Senator, è inutile farsi illusioni, ed inutile non le disillusioni: le forze della Democrazia Cristiana sia in quella Croce messa nel suo simbolo, e nel Vaticano che tiene allo spillo. Io non so come quei soloni che intendono di creare una nuova Italia e creare agli altri simboli politici di includere la "Croce" nel loro segni, si fanno fatti fare fessi della Democrazia Cristiana e permisero ad essa di avere il monopolio della Croce di Cristo. E' inutile farci illusioni, e non le facciamo Craxi ed Occhetto soprattutto per prete, sacerdoti, "pizzochi" e donnicciule, fedeli al monte della nittura politica dei cattolici, la DC prenderà sempre più del 33% dei voti e sarà sempre il partito della maggioranza relativa che, profumato dei contrasti ideologici dei partiti minori che si trovano tra loro come i poli di Renzo, potrà dire: "Idio ha assegnato a noi il compito di comandare in Italia", e noi ce lo accolliamo per amor di Dio!

(N.D.D.) Per più precise notizie dobbiamo rettificare che non di salvagaggio delle Compagnie Tirreni di Assicurazioni si è trattato, ma di fronteggiare le esigenze di aumento di capitale di quella Società che estende le sue Agenzie su tutto il territorio nazionale. Anche noi eravamo rimasti perplessi dalla notizia, soprattutto perché temevamo che, essendo venduta la Banca in mani forestiere, sarebbe venuta meno la sua esistenza specialmente nel campo culturale, sportivo e cittadino. Ma gli organi dirigenti ci hanno assicurato che da questo punto di vista nulla cambierà, anche se gli azionisti della Banca non sono quelli di prima. D'altra parte è nella natura stessa della Società per Azioni che il Capitale Sociale passi di mano. Ma il rommico, però anche di noi che siamo stati storici delle vicende della nostra città, rimane perché Cava dalla fine del '900, avendo all'inizio di questo, avendo vinto le battaglie di battaglie, ha sempre avuto la Banca De Sio, la Banca Cava e il Credito Commerciale Tirreno; e la Banca De Sio nel primo dopoguerra chiuse i battenti per morte dei fratelli Vincenzo e Alessandro De Sio; la Banca Cava fu incorporata dal Monte dei Paschi di Siena e il Credito Commerciale Tirreno era comunque padroni. I dipendenti, però, rimangono gli stessi di prima ed anche le simpatie di essi per la Città di Cava. Attualmente a Cava ci sono sei Banche, e nessuna di esse è più ovunque.

GLI AMABILE VENDONO IN PUGLIA

IL CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

Il tracollo finanziario della Tirreni, compagnia di assicurazioni da tempo alla racca d'investimenti, la Parfin, e l'Itralpini di Francesco Amabile, ha costretto Giovanni, Paolo e Gianni Amabile a cedere per 100 miliardi un pacchetto azionario pari al 70,1% delle quote del Credito Commerciale Tirreno. Acquirente, una finanziaria pugliese, la Parfin, che ha come principali azionisti la Holding Europe d'Investimenti, la Parfin e l'Itralpini di Francesco Amabile. L'operazione prevede anche un prestito di 120 miliardi per la ripubblicizzazione della Tirreni. Il Credito Commerciale Tirreno fu fondato il 27 Febbraio 1921 ed

La firma dell'articolo "A Cava DC-POS una Giunta contro le emergenze" in seconda pagina (col. 5 e 6) dello scorso numero del Castello (Ottobre 1991) doveva essere quella di Mario Avagliano. Ci scusiamo per l'involontario errore tipografico.

Corso aggiornamento Vigili Urbani

Il 4 Novembre ha avuto inizio a Cava de' Tirreni, presso il Comando di Polizia Municipale, il corso di aggiornamento professionale per Vigili Urbani, autorizzato dal Consiglio di Amministrazione della Scuola Regionale per Vigili Urbani della Regione Campania.

Al Corso partecano 36 operatori della Polizia Municipale appartenenti ai Comuni: di Cava de' Tirreni, Baronissi, Roccapasquino, Nocera Superiore, Minori, Maiori, Scatalfi, Angri.

La durata è stata stabilita di 16 giorni per complessive 90 ore di insegnamento nelle seguenti materie: elementi di diritto costituzionale, ordinamento comunale e provinciale; legislazione di pubblica sicurezza, legislazione edilizia, procedure contravvenzionali e penali; norme civili, circolazione stradale, infortuni e rilevamento incidenti stradali, tempi di traffico, norme di comportamento e pubbliche relazioni.

La direzione del Corso è stata affidata al Comandante dei VV. UU. di Cava de' Tirreni, Dr Eraldo Petrucci.

Le materie di insegnamento risultano affidate a funzionari della pubblica Amministrazione e liberi professionisti di indiscutibile competenza.

La realizzazione è stata possibile per la richiesta a suo tempo avanzata dal Sindaco di Cava de' Tirreni e dall'accoglimento della stessa da parte del Consiglio di Amministrazione della Scuola Regionale di Vigili Urbani della Regione Campania.

Gradimento, però, conoscere i nomi degli insegnanti per riconoscere che la iniziativa non si sia stata presa per elargire, molto sotto, danno alla solita clientela politica. Ricordiamo che quando copriremo per il nostro la carica di assessore al Corso Pubblico di Cava, ogni saluto materno facemmo tenere ai nostri, vigili urbani un'ora di lezione imparata dal Comandante o da noi stessi e nessuno di noi poi prenderà per questo un smacco speciale. Ma allora il Sindaco, che non era quello di adesso, siedeva a Salerno per recarsi dal Prefetto, con la gloria e pagava il biglietto di tasse propria.

Eddi ancora, si assiste, quotidianamente, da parte di operatori di altri settori alla rivendicazione dei propri diritti, dimenticandosi però dei propri doveri, mentre gli agricoltori hanno saputo conservare più il dovere che il diritto di chiedere; e ne è prova il fatto che a fronte di un costo di lire 1.300, essi raccavano solo 800.000 lire, offrendo, quindi, agli altri settori produttivi le lunghe ore di duro lavoro svolto nei campi, in colline e in montagna, sebbene da qualsiasi riposo o divertimento.

E doveroso ricordare l'organizzatore della conferenza, nonché poeta e responsabile dell'ANCIS AMBIENTE, sezione di Cetara, Gennaro Forcellino. Questi è un vero appassionato della montagna, che si può ben definire amico della natura, per aver ripulito e riparato vecchi sentieri ormai abbandonati da decenni, che da Cetara ed Erdine portano al santuario del Madone dell'Avvocata.

Il Forcellino è riuscito nell'intento di aprire spazi e con l'aiuto di giovani volontari reclutati tra i soci dell'associazione dello stesso istituto nella costiera amalfitana.

Tra il numeroso pubblico che gremiva la sala comunale erano presenti il Prof. Landi, presidente nazionale dei biologi, il Dott. Prof. Alfredo Pone, presidente regionale dell'Ance's - Campania e il Dott. Renato D'Emma, sindaco di Cetara.

Molti sono stati i telegrammi arruolati perentori all'organizzatore, tra cui anche quello del Prof. Eugenio Albero, sindaco di Cava de' Tirreni.

Gli auguriamo che per l'immediato futuro le varie associazioni ecologiste, operanti nella costiera amalfitana e zone limitrofe, si riuniscono per approvare un programma comune al fine di risolvere i numerosi ed urgenti problemi che affliggono la natura nostrana, soprattutto, per quanto riguarda gli incidenti boschivi che, purtroppo, sono causa di distruzione sia di flora che di fauna.

(Cetara) Francesco De Santis

per la società si può considerare l'attività agricola della Unione comunitaria "sistema".

C'è necessità, però, di creare anche una cultura appropriata per i giovani, i quali dovranno scegliere di occuparsi di agricoltura con la garanzia di realizzare un reddito nel tempo, che consenta loro di vivere decentemente.

In pratica l'attività agricola con l'elvezione a sistema, dove essere consente non un semplice mestiere, ma una vera e propria professione.

I produttori si dovranno fare carico di produrre limoni "in termi" di qualità ed a fine anno dell'arruolamento dei consumi e soprattutto in previsione del 1993, che s'annuncia libera circolazione dei beni nell'ambito dei Paesi della CEE.

A tal proposito la Comunità Europea ha preparato i cosiddetti I.G.P. (Indicazione geografica protetta) o I.O.P. (Indicazione geografica protetta), per cui è facile prevedere i conseguenti benefici che ne deriverebbero da un tale riconoscimento per gli agricoltori della Costiera.

E' nota, infatti, che se una persona intende acquistare un abito volendone spendere poco si recherà sicuramente in un mercantile rionale o un supermercato, ottenendo un prodotto etichettato "di buon mercato", se, invece, la stessa persona vuole acquistare un abito di alta moda o di classe, si dovrà recare, certamente, in una boutique che specializza.

Perciò l'agricoltura si dovrà anche richiedere riconoscimenti d'I.G.P. o I.O.P., in modo da non avere un limone qualunque, ma un limone che deve dare obiettive garanzie all'acquirente. Lo Stato dovrà verificare, con più sensibili controlli, la qualità della produzione, per permettere la nota politica del s.p.m.c., con la legge finanziaria del 1991 è stato dato l'importo economico al settore agricolo del 23%, ed in quelli che si sta approvando per il 1992, del 27%.

A volte dimostriamo che l'agricoltura produce ambienti "infatti", anche gli alberi piantati eliminano dall'atmosfera ormoni pericolosi vele ni per effettuare ossigeno, c'è vita.

L'eurodeputato On. Giuseppe Mollica, nel concludere la conferenza ha affermato che l'agricoltura dà una risposta più agli altri settori produttivi che a se stessa, in quanto non si può diconoscere che senza agricoltura non ci sarebbe turismo, industria, commercio, ecc., perché l'agricoltura è nata con l'uomo.

UNA DOMANDA AGLI ISPETTORI SCOLASTICI

Il Prof. Alberto Cafari Pernico di Salerno, nostro affezionato collaboratore, vorrebbe sapere degli Ispettori Scolastici della Pubblica Istruzione, l' insegnamento di chimica e scienze connesse viene affidato ai laureati in Geologia e Scienze Naturali ed il servizio da costoro prestato al fine del punteggio e della pensione come è capitato a sua figlia. Preghiamo i nostri illustri concittadini Ispettori dr. Gennaro Murola, Prof. Agnese Baldi e Prof. Daniele Calzato, di volere cortesemente soddisfare tale richiesta.

Sono iniziati i lavori per la copertura del secondo lotto del trincerone ferroviario e sono state abbiate la penisola e il sottopassaggio all'altezza di via della Repubblica. Il traversamento della SS 19 e l'attesa degli autobus sono causa di grossi disagi per i cittadini. Lo spostamento della fermata dei mezzi pubblici e la predisposizione della segnaletica orizzontale non hanno sortito grossi benefici. È necessario, secondo l'opinione pubblica, un servizio continuo da parte dei vigili urbani.

IL PARTITO VERDE CONTRO

LA PARTITOCRAZIA

CAVESE

La lista Verde, divisa come sempre dopo mesi di assenza dalla scena politica, ha espresso in un manifesto il proprio dissenso nei confronti dei partiti presenti in Consiglio Comunale.

Le argomentazioni, più o meno confuse, sono incomplete nella fase propulsiva. La alternativa alla Dc e alla "partitocrazia" non si costituisce con la critica distruttiva ma con idee e con programmi seri e realizzabili. E' sui problemi concreti, quelli quotidiani (il lavoro, la casa, l'acqua potabile, l'integrità del territorio, la delinquenza e la cultura camorristica...), che bisogna porre il confronto contro politica. Le accuse generali e le denunce scoprono non creano dibattito e non incidono minimamente sulla opinione pubblica. Non esprimono alcuna specificità e diversità dei Verdi, nel panorama politico cittadino. L'ecologia politica, in realtà, ha ben altro contenuto culturale e "spessore" politico: essa pone, come osservava lo stesso Teodoro Margarita, coordinatore dei Verdi, la questione ambientale in termini di "evoluzione" della umanità. E' d'obbligo, quindi, non lasciar marciare inutilmente la curta ricchezza sui mari della città.

STRADE SPORCHE,

ANZI SPORCHISSIME

Carte, cartasce, tepi e rifiuti di ogni genere costituiscono il corredo delle strade cittadine e, in particolare, di quelle secondarie. Le traversie di via V. Veneto, pur così vicine al centro cittadino, sono diventate il rincorrido di ogni sorta di rifiuti; vane sono state le denunce dei cittadini e dei commercianti delle zone.

Ora, con l'appalti delle pulizie delle strade ai privati, la nettezza urbana dovrebbe essere assicurata quotidianamente... speriamo solo nei primi giorni.

COPERTURA TRINCERONE

ATTO SECONDO

Sono iniziati i lavori per la copertura del secondo lotto del trincerone ferroviario e sono state abbiate la penisola e il sottopassaggio all'altezza di via della Repubblica. Il traversamento della SS 19 e l'attesa degli autobus sono causa di grossi disagi per i cittadini. Lo spostamento della fermata dei mezzi pubblici e la predisposizione della segnaletica orizzontale non hanno sortito grossi benefici. È necessario, secondo l'opinione pubblica, un servizio continuo da parte dei vigili urbani.

F. A.

Ho avuto modo di conoscere gen-

Un angolo di Poesia

Non mi era ancora successo, dopo tante tappe di premiazioni dentro e fuori la Regione Calabria, di capitare in un Eden che non conoscevo.

Tutto si svolse secondo le normali procedure, ma bando di concorso alla scena politica che ha espresso in un manifesto il proprio dissenso nei confronti dei partiti presenti in Consiglio Comunale.

Le argomentazioni, più o meno confuse, sono incomplete nella fase propulsiva. La alternativa alla Dc e alla "partitocrazia" non si costituisce con la critica distruttiva ma con idee e con programmi seri e realizzabili. E' sui problemi concreti, quelli quotidiani (il lavoro, la casa, l'acqua potabile, l'integrità del territorio, la delinquenza e la cultura camorristica...), che bisogna porre il confronto contro politica. Le accuse generali e le denunce scoprono non creano dibattito e non incidono minimamente sulla opinione pubblica. Non esprimono alcuna specificità e diversità dei Verdi, nel panorama politico cittadino. L'ecologia politica, in realtà, ha ben altro contenuto culturale e "spessore" politico: essa pone, come osservava lo stesso Teodoro Margarita, coordinatore dei Verdi, la questione ambientale in termini di "evoluzione" della umanità. E' d'obbligo, quindi, non lasciar marciare inutilmente la curta ricchezza sui mari della città.

E' il premio biennale di poesia dialettale "Guido Modena" di San Felice sul Panaro (MO). I vincitori eravamo tutti: uno per ogni tappa di gara, ed eravamo tutti presenti. La manifestazione è incominciata con la celebrazione di una Messa officiata dal prof. Don Antonio Giusti, Arciprete di San Felice, e concelebrata da due Padri, tra cui P. Ernesto Caroli, direttore dell'Antoniano di Bologna.

Gradivole è stata l'omelia trattata

dal celebrante, tutta imparsata di poesia, squisitamente dotta e piacevole da ascoltare. Poi, il rinfresco nella Rocca esterna e la premiazione.

C'erano tante autorità: il Sindaco, Senatore Prof. Giovanni Manzù n. il relatore, dr Giovanni Vincenzi, l'ideatore e organizzatore del premio, giornalista e poeta Riccardo dr. Pellegrini, il Rag. Lauro Bergani, direttore della Banca Popolare di S. Felice, sponsor del premio o. Prof. Presidente della Giuria, Prof. Maria Pia Paderelli, l'Onore dr Franco Bartoloni, il Provveditore dei Stati di Modena, dr Walter Valdri, e tutti i cui nomi ora non ricordo. Numerosi e attenti era il pubblico presente, fra cui spicavano tutte belle ed eleganti signore.

I vincitori ci siamo alternati al microfono. Dopo la presentazione in lingua del toto dialetto letto da tu valente dicitrice, ed oggima ha i vostri umani consensi, ed apprezzando la mia poesia "Ti voglio e uno' tua viaggio", è stata partecipare sentita dal pubblico anche per il tema trattato, per i sentimenti di amore odio verso la mia Calabria, che la gente ha reso; ho cominciato, vicina, attenta, interessa' sat!

Dopo il pranzo ufficiale e il buonissimo finale. C'è stata data una medaglia d'oro personalizzata, la gerarca di Enzo Biagi della Rizzoli, un libro contenente le poesie vincitrici e un pesante borsone strappato pieno di prodotti gastronomici sat!

Rilegato a opposizioni

mu' si danno occupazioni, mu' si spartono i fasti.

Ed a mani no' mi dispiaci

mu' ti viu' turbolatu

c'è tu siu' 'ntre la pari

pu' tu mentisti hija!

(Giffone - RC)

Corrado Ettore

Alvaro

SINODO

ALL'AMICO POETA SUICIDA

Ely, perché non mi parlasti del tuo imprevisto viaggio? Saremmo andati insieme.

Avremmo scelto l'ora massima, quando al tramonto il sole, tingi d'oro l'orizzonte, e la terra ancora calda, esala il suo profumo e il suo mistero.

Ti avrei seguito, lasciando dietro i miei pensieri, e saremmo diventati due punti nell'immensità del cielo!

Avremmo visto accendersi le stelle che danno luce a chi non ha più spazio, i pianeti, la luna, la terra, il cielo, il mare, restando quaggiù avremmo potuto raccogliere ancora petali d'amore per noi e per gli altri.

Ma nel parito senza una parola senza ricordi.

Hai spento la luce delle stelle soffiando su di esse, dimenticando che sarebbe stata buona.

(Palermo)

Anna Grasso Titolo

Guarda sti fironne 'n terra: so' seccato e stanno d'inti a ll'acqua attesecute, scarpestate 't'attu a' gente. Povere, sperdute,

so' openziere, so' spine, so' llamiente, so' speranze. Mo sponne morte: vive erano ajere, a ll'albera attecate. E' i vaco annenze

ceranno d' e' scanzà. Me fanno pena sti fironne d'inti a ll'acqua abbondante! Stabeno come a ll'onne 'n terri' a' trena.

Che peccate!

Nisciu'no' e ppenza. Passa o' scupatore: e' mmenna tutte quante sott' o' muro d' o' marciapiede. E' i tengo chistu core scuro.

So' fiernute, povere fiornne! Quanta nustalgia! Erano verde, e mo se so' 'ngiallute come se sta ngiallennu' a vita mia!...

(Roma)

Amato Prisco

La tradizione commerciale di Cava

Dal Millesimo (quando sorse il Borgo degli Scacciaventi, dove gli artigiani cavaesi sparsi per i numerosi villaggi scendevano a vendere ogni giorno i prodotti del loro lavoro ai viandanti che da Napoli si recavano a Salerno e viceversa) la "chiazza" = Piazza "di Cava" è stata sempre un centro commerciale importantissimo, tanto che per alcuni anni la fiera annuale di S. Matteo di Salerno si spostò nel detto Borgo degli Scacciaventi.

Per piazza i nostri antenati intendevano la strada nella quale si concentrava il commercio delle città; ed ancora oggi a Cava abitualmente si indica come "chiazza" il Corso Umberto I, che non è altro che il prolungamento dell'antico Borgo degli Scacciaventi fin giù all'Epitaffio, essendosi, con il secondo dopoguerra, la vecchia Via Mazzini congiunta commercialmente con il vecchio Corso.

Nei primi secoli dopo il Mille i cavaesi dei villaggi scendevano ogni giorno a vendere i loro prodotti ai viandanti lungo il Borgo degli Scacciaventi, ma ogni sera ritornavano ai loro villaggi per pernottare.

Nei secoli dal XII al XVI la "chiazza" di Cava fu tutto un mercato dei manufatti di tessuto, ed a Cava venivano anche dall'Italia Centrale e Meridionale, e perfino dalla Sicilia a rifornire i commercianti al minuto delle altre città.

In quei secoli furono rinomati i berretti di nostra fabbricazione, ed i pannocchie ed i nastri e tanti altri prodotti della filatura, che qui sarebbe lungo l'enumerare. Ed alla periferia del centro di Cava pululavano i "casali", costituiti dalle case signorili degli imprenditori tessili, intorno alle quali si aggrappavano le varie casupole dei lavoranti, tant'è che, come più volte abbiamo ricordato, il Summonte, storico napoletano del secolo XVII, riferisce che Cava aveva tanti villaggi quanti sono i giorni dell'anno.

E la "chiazza" di Cava rimase il fulcro commerciale di prim'ordine anche quando, con la prima rivoluzione industriale, la nostra arte della tessitura andò scemando fino a scomparire del tutto.

Ma della antica tradizione rimase quella commerciale: e chi è nato agli inizi di questo secolo ricorda che i commerciati al minuto delle altre città dell'Italia Meridionale venivano ancora a Cava per rifornirsi dei prodotti della tessitura, tant'è che ogni giorno verso le undici del mattino non davanti ad ogni negozio di commerciante di tessuti all'ingrosso, gli siunti garzoni incominciavano a confezionare le cosiddette "balle" (che erano grandi imballaggi avvolti con tele di iuta, per le spedizioni delle "pezze" di stoffa a mezzo ferrovia a cui i forestieri venuti nella mattinata a fare le loro ordinazioni; e noi ragazzi, quando nell'ora del desiderare codeste "balle" sostenevamo davanti ai negozi in attesa di essere portate nel pomeriggio alla Stazione Ferroviaria e spedite ai destinatari a "piccola velocità" (e la stazione ferroviaria per le merce si chiamava per l'appunto "Piccola") ci divertivamo a percorrere tutto il porticato del Corso scavalcando le centinaia di "balle" allineate davanti al negozi).

Poi la seconda guerra mondiale sconvolse il patriarcato commerciale delle merce; ed a Cava non vennero più i piccoli commerciati a rifornirsi; ed il commercio cavaese entrò in crisi, dalla quale sembrava che non si sarebbe più ripreso.

Ma inopinatamente il miracolo si compì, e la "chiazza" di Cava è ritornata ad essere, con il commercio al minuto dei tessuti già confezionati in abiti da uomo da donna, un emporio che richiamava clientela non soltanto dai villaggi, ma anche da tutta la Campania, grazie alla facilità degli spostamenti determinata dalla diffusione dell'uso dell'automobile.

Così i vecchi commercianti di tessuti che ancora erano rimasti a Cava (ed i più se ne erano andati a Napoli ed a Salerno) si trasformarono a poco a poco in negozianti di abiti già bell'e confezionati, dalle grandi industrie del Nord, ed ogni sera Cava è affollata di gente che viene dai paesi vicini per gli acquisti dei capi di abbigliamento.

Ed oggi a Cava quasi tutti i negozi vendono abiti confezionati per uomo, donna, per vecchi e per bambini, ed i canoni di affitto dei locali terreni a fronte strada specialmente quelli del Corso, sono arrivati a somme astronomiche, ed i commerciati non sono costituiti soltanto da cavaesi, ma da forestieri dei paesi vicini, i quali sono venuti a Cava a far fruttare i loro danari traendo profitto dalla rinnomanza e dalla attrattiva della piazza.

Una delle ditte più prestigiose degli abiti da uomo e da donna confezionati per tutte le occasioni e per tutti i gusti, è certamente quella di Carmine Apicella, con locali di esposizione e di vendita nella traversa che congiunge il Corso Umberto I con Via Benincasa (la traversa a destra appena dopo il Cinema Metropol andando da Piazza Duomo verso l'Epitaffio).

Carmine Apicella proviene da famiglia di commercianti, sicché l'intuito commerciale, forse avvicinatamente insito nel di lui subcosciente, lo ha fatto diventare accordo ed intraprendente negoziante di generi di abbigliamento già bell'e confezionati, ed ora espone capi delle più prestigiose sartorie d'Italia, quali Max Mara, Fas, San Remo, Valentino, Chirico, Marzotto, Levis, Marella, Corregia, Garden, Rodriguez, ecc.

A lui che non è tirato di mano, ma con il sorriso sulle labbra non ci nega il piccolo contributo mensile per la pubblicità sulle nostre colonne, auguriamo sempre maggior successo, così come in generale lo auguriamo a tutto il commercio cavaese, giacché sappiamo che se i nostri commerciati stanno bene, è la città che sta bene, anche se essi si arricchiscono e noi stiamo a guardare.

Domenico Apicella

Per la spazzatura: fatta la Legge trovato l'inganno! . . .

Le istituzioni, le leggi, i modi di interpretazione non sempre si adattano alle istituzioni attuali; da qui, il profondo disagio nel comportamento e nelle norme stesse di condotta.

Anzitutto nella persona in rapida evoluzione, disordinarmente, si nota uno squilibrio nel modo di pensare, e tra le altre cose, di assolvere il proprio dovere di coscienza verso se stessi e verso gli altri.

Allo scopo di raggiungere il bene comune, l'assessore Servi si tecologici, emanò, a suo tempo una ordinanza per il deposito di rifiuti solidi nei cassetti-rifiuti.

L'avviso, affisso su ogni contenitore, era chiaro e anche ben comprensibile: "Orari nel deposito dei cassetti di rifiuti solidi dalle ore 20 alle 6. Orario deposito materassi e poltroncine dalle 20 del g. avvelli, alle 6 del venerdì. I contravventori saranno puniti con le seguenti sanzioni: L. 40.000 per l'osservanza del deposito della spazzatura, L. 300.000 per l'osservanza del deposito degli altri oggetti".

L'avviso avrebbe potuto risolvere in parte il problema e dare a Cava da Turreni la faccia di polizia fin dal mattino, ma non è stato così: i cavaesi sono quasi tutti malaffabbi e sordi; la spazzatura riesce i comunitari in ogni ora del giorno, nei rioni alla periferia nei vicoli e vialetti e al centro, dalle 23 in poi, viene lanciata dalle finestre e balzo-

ni, in tira a segno; e se si sbagli bersaglio, lascio immagazzinare cosa può capitare al malcapitato nottambulo e alla sostanziosa strada.

Quanti nemici mi son procurata, nel vedere, sul mio cammino, di giorno, ed abbandonare i contravventori con la loro "mappatelli", da deposite, cercando di persuaderli a compiere il dovere civico, a leggere quanto si voleva fosse fatto, arrivando con garbo, a discutere anche sulle multe!

La risposta? Un sorridere, un non so niente, una risata sarcastica.

E ancora non si capisce che la qualità della vita si misura dalla educazione civile dei cittadini e dall'attuazione di leggi emanate per il bene pubblico.

In verità però, i disagi e i danni provocati alla collettività, sono anche provvisti dalle leggi che non si fanno rispettare.

Penso che nessuno è stato penalizzato, come prevedeva l'avviso, le sanzioni sono ferme sulla carta; una sola multa sarebbe stata di esempio:

Ma come si fa a multare se noi cittadini dei dintorni, di rioni vicini e lontani, non sappiamo neppure come è vestito un vigile, e dove, come mai la polizia municipale ha lasciato spazi, perché ogni giorno facesse come valva?

E questo, prevista scontante spesso di dimensioni maggiori del necessario.

Bianca Majorino

Ricordo di G. Giannini

Il 14 ottobre è ricorso il centenario della nascita di Guglielmo Giannini, nativo di Pozzoli, che al grosso pubblico fu noto come il fondatore del Settimanale e del Partito dell'Uomo Qualeunque. Ma egli era stato uomo di Teatro e di Cinema, fondatore del Settimanale KINES, Noterietà e... caduta ne ebbe quando concordò con l'ed tore Angelo Rizzoli l'ampia pubblicizzazione illustrata del suo cinematografico KINES, mentre il deuso se ne stava a Roma in veste di direttore.

Si era verso il 1929, le leggi cinematografiche americane pagavano profumatamente quel giornale editorialmente ben fatto, il capitalista Com. Angelo incassava, e le bucce andavano accluse nelle lettere all'insopportato Guglielmo (anche Zorro, in arte), con avvertenza di mitigare la difesa della cinematografia italiana.

— Troppo scarsa è la mia parte! — protestò Giannini, fidando che la proprietà della Testata non potesse contestargli. Ma lo sostituì KINES con il titolo di CINEMA ILLUSTRAZIONE, quando già il Periodico era ben lanciato, giovinizzi alla Rizzoli Editrice, e il Nuovo resto scornato.

Sulla stessa impostazione ed oraria (costosa per lui) riprese la pubblicazione di KINES a Roma, Cinefondazione, quando era in guerra, polemizzando, provocando, crescendo, polemizzando, provocando.

Ebbe quegli del manager Bizzoli per calunia e rivotato, ricevuta la causa il Giannini in Tribunale, ma perdette in Cassazione. Per prestigio a KINES e suo Fondatore, che in tanta aveva dato dell'inventiva al Deas ex Machina Stefano Pittaluga, e dell'arzefacchino in malafede a quel Nisola De Pirro, che si avvicinò ad essere nella Direzione Fascista del Spettacolo.

Dal 1933 furono sottratti quasi un'intera giornata, e da qui per il Campano, Mordet e più tardi il Fremo e trovi modelli, Adelmo Mussolini, del Secolo XIX. Pochi anni dopo, nel Dicembre CHI E' 1940 (politicamente già vacillante) appare un conguo elenco di Commedie e scritti vari del Giannini, presumibilmente dello stesso spedito. Qualche suo benevolo critico la volto ripartirlo come merito a se stanti e lungo tutta la vita. Di verità quell'esagerata lista vale per il periodo prebellico soltanto. Fu la CANZONE DEI SOMMERGIBILI a stabilire la fascinosa del G annuale durante la guerra.

A librazione avvenuta, preso contatto con gli Alleati (la madre era americana), urtato, sia dai valtaghabinia ex fascisti che dagli improvvisi rivoluzionari, chiese l'autorizzazione a pubblicare un Settimanale umoristico politico; ma i Dirigenti dei perdutri C.I.N., proposero la sua eruzione per i traorsari fascisti. Lo scrivente, già a Siris, scrisse per l'occasione una nota a di lui favore su un Periodico Librale. La minaccia a gòvò al già edito settimanale L'UOMO QUALEUNQUE, che attirò subito l'attenzione degli ignavi e degli intolleranti. Non si pensava ancora a un Partito, ma ex garibaldi fascisti ne intravidero la possibilità e più che riconoscevano, soffravano il Giannini, sorgendone la scarsità di polemista aggressivo e la scarsa abilità di dirigente. Gli furono vicini in collaborazione, consigli, convenzioni. Per le prime libere elenzi avevano stabilito già il nuovo Partito, che si presentò al Parlamento 33 Deputati di Destra. Se ne giovi di De Gasperi, quando, d'ritorno dall'America, fin dal 1947, poté lasciare la S. nista all'opposizione. Il Settimanale L'UOMO QUALEUNQUE continuò intanto con gli sfotti ai Comunisti Li Causi, Di Vittorio, ecc.

— Ma con' quei Qualeunque? — aveva scritto Togliatti — Non è forse quella via Politica della Cosa? E Giannini ne apprezzò l'ipotesi ed ebbe poco dopo un colloquio con l'apprezzato rivale.

In caro suo, dai segnati si sentiva sopratutto. Ad antichi rancori verso Rizzoli, De Pirro, non poteva riconoscerli, ora che bisognava considerarli dalla sua parte. Intanto i vecchi camerati potevano azzardare

un loro Partito Nazionale, che sarebbe alfine costituito IL FRONTE DELLA GIOVENTÙ.

Nei ultimi tempi in comizio a un Teatro di Roma si sentì tradito, più che abbandonato. Confessò quanto fin dal principio s'era notato: sono un polemista, ma non sono la facciata dell'oratore. A questo punto, alcuni fischii. Perdette le staffe e gridò: "Coloro che ora mandano per fischiarli sono gli stessi che io feci uscire dalla fogne con miei scritti e interventi nel tempo della Tempesta". Altri più forti fischii, che egli annulò sul suo Settimanale, ormai decaduto, ma che continuò a pubblicare con la stessa estinzione che aveva tenuto per il lontano KINES.

Morì a Roma a 69 anni, alla vigilia del suo compleanno.

Ercole Colajanni

GLI AMICI DI PASSIANO

Quelli di Passiano si stanno acciuffati svegliando e vogliono incrinare a fare sul serio. In circa 120 persone hanno già costituito la Associazione degli "Amici di Passiano" ed aperto una sede sociale in Via Ferrigno. L'altra sera inaugurarono questo loro sede con una fiera all'aperto durante la quale fu offerto agli intervenuti un piatto di pasta e fagioli, una "impastarella" di salicci e bocconcini di rapa, e bibite in quantità. Il programma di canti e musiche diretto dal maestro Mario Celeste con il cantante napoletano Alfonso Padovano ed il comico Guglielmo Vietri sul Mare dovette essere difeso al giorno successivo a causa della pioggia; ma suscitò anche esso molto entusiasmo. E' stato promesso che l'anno venire le cose saranno fatte ancora più in grande. La festa si è svolta nella grande piazza del nuovo rione popolare dove prima c'era la strada di Via Ferrigno.

Complimenti a quelli di Passiano ed auguri di fare sempre meglio!

ALTO GRADIMENTO

— A Cava, come in vari altri luoghi della provincia, le famiglie vivono ancora nei container per il terremoto avvenuto più di dieci anni fa. Riflessione personale: ma come fanno a mandare avanti la baracca?

— Non so perché quando vedo contatti mi sento contento!

— Riso, leggi le trasmissioni alla TV italiana. Ora c'è anche il senso con le donne d'amore in versione corse serale. Spettatori sempre presenti ed affatto fino a tarda sera. Questa si che è... scuola! Però, attenzione, dopo tutti an... letto altrimenti la mattina!!!

— 22 Ottobre 1991. Italia a braccia incrociate. L'Italia si deve... formare con la Finanziaria ma si deve... fermare con lo sciopero!

— Se i nettorubini, in qualsiasi città, entrano in sciopero per ottenere aumenti di stipendio significa che fino ad adesso hanno avuto solo... rifiuti!

— Chi ha mal di denti e deve andare dal dentista tiene alto il... morale!

— Con queste automobili quasi tutti hanno la mania di correre e provocano incidenti. Siamo tutti matti? La macchina si tiene anche inca?

— Il tempo è brutto. Piove in questi giorni. E mi sono "scritto" di "bagnarmi".

— Il nostro Governo funziona quando, per esempio, a decidere sono in tre e due sono malati.

— A faria di vedere una serie di questi che ammettono solo un numero limitato di risposte mi è venuto il mal di... test!

— I derivati della stagione sono la rana e il rospo che sogni tanto fanno... ma, giorno insieme!

— Ci vediamo il prossimo mese ancora qui N... sala e tale quale!

(Nocera Inferiore) Carlo Marino

Un Parco per la Costiera Amalfitana

Sarà un'area protetta vista circa sedicimila ettari, compresa tra il mare e la terra, e servirà a salvare gli ultimi tratti incontaminati della Costiera amalfitana e a valorizzare i suoi luoghi. Questo è l'obiettivo che si propone il neonato Consiglio promotori di Punto Campanella.

Secondo i membri del Comitato il primo nucleo del parco futuro c'è già: è la riserva naturale della valle delle Ferriere. A essa si dovrebbe aggiungere ben altro atto da destinare a protezione integrale; si tratta di zone di eccezionale valore naturalistico, per esempio il promontorio di Punta Campanella.

L'istituzione della zona protetta consentirebbe una giusta valorizzazione dei monti Lattari; definiti per la loro bellezza le "Dolomiti del mare". A tal proposito si potrebbe creare — secondo i promotori — degli itinerari naturalistici da percorrere a piedi. Così si offrirebbero ai turisti stranieri oltre al mare e alle bellezze storiche dei particolari itinerari di trekking. In questo modo si avrebbe anche un miglioramento nell'offerta turistica. Altri vantaggi si avrebbero dal lato della

IL CUORE DELL'ABATE DIAMARE

1992 Il Santo della carità, Gergeri Diamare, assisteva alla giornaliera distribuzione di un piatto caldo, pane e frutta ai poveri del Cassate, quando gli venne sussegnata una ferale notizia, che lo fece trasalire. Pochi istanti dopo raggiunse una suocera ubriaca in la casa della Rocca Lamia di Casinò. Una ragazza di 20 anni, Anna, figlia del falegname Antonio dette "Massicchio", giaceva con il petto insanguinato. Per motivi di povertà, il fidanzato, un ferrioviere, l'aveva abbandonata. La ragazza, per la vergogna e per la miseria, si era sparata al seno. L'ingine, divino Pastore (non ancora beatificato!) piangeva mormorando: "Perché... perché... l'hai fatto? M'io Dio! Morire a vent'anni. Perché non sei venuta da me? Te li davo io i soldi!" E piangeva anche Antonietta Miranda, presente alla dolorosa scena.

(Roccapiemonte) Carmine De Pascale

Papa Clemente XII consacrò venerdì di Ventimiglia Angelo Luigi Giova, monaco di Montecassino, Era della presenza, di modi cortesi e di facile eloquio.

In poche settimane si ripeté il medesimo, aspre contese e rifiuti, e poveri, furbi e ingenui, lupi e pecore. Si spese in onore di santi.

(Salerno) A. Cafari Panico

Papa Clemente XII consacrò venerdì di Ventimiglia Angelo Luigi Giova, monaco di Montecassino, Era della presenza, di modi cortesi e di facile eloquio.

La consecrazione è stata preceduta da un rito di preghiera (17 - 18 - 19) affidato al presbitero, segno ricevuto della missione della Chiesa, insieme a un cimelio: un pugnale e un portafoglio.

— Ma con' quei Qualeunque? — aveva scritto Togliatti — Non è forse quella via Politica della Cosa? E Giannini ne apprezzò l'ipotesi ed ebbe poco dopo un colloquio con l'apprezzato rivale.

In caro suo, dai segnati si sentiva soprattutto. Ad antichi rancori verso Rizzoli, De Pirro, non poteva riconoscerli, ora che bisognava considerarli dalla sua parte. Intanto i vecchi camerati potevano azzardare

Nella pregiata pubblicazione sottratta di Nino Alaria Olivieri, ho letto che il 29 settembre del 1967,

Bianca Majorino

I LIBRI

M. Guarascia — ARTE PSICHÉ DELICA E COTRO CULTURA IN ITALIA — Ed. Stampa Alternativa, Roma, 1991, pagg. 120, L. 14.000.

Questo libro è la celebrazione di un'avventura magica vissuta con verità e senza reti, con la partecipazione dei personaggi degli anni 1968-1969.

Sono pagine di un "diario di bordo" di un sogno, sognato contemporaneamente da molti. L'equipaggio di queste sogni erano scappati di casa da ragazzini, facendosi crescere i capelli, viaggiando con la mente ed il corpo, sperimentando nella letteratura "lotta e becari" di quella fine anni '60, le comuni, fine della proprietà privata, la coppia aperta, l'abolizione delle frontiere, l'internazionalismo, il "sacro" e l'Estasi (esse così fontane dall'insegnamento del catechismo) scendendo di non essere i sali a sentirsi così su un pianeta.

Il materiale raccolto da Guarascia, con entusiasmo e fatica, riesce a dare una idea di quella stagione creativa vissuta collettivamente. Artisti senza egiziani, senza corse verso il successo, senza anche di mercato, senza preoccupazione di lasciare tracce del proprio lavoro, senza i soldi per comprarsi carta e colori, ma pieni di una sottile gioia intima nel vivere l'attimo del creare. L'angurio dell'autore è che il contributo riportato possa essere la sensa per una riscoperta di quel periodo da molti cancellato e rimesso, per essere sempre cantanti che "è il punto, non il fiore che cresce...".

Quattrordici cartoline a colori allegrate al volume fanno perficie vivere "questo viaggio" nella contrarriata italiana dagli albori ai giorni nostri, attraverso immagini policheistiche.

Dr Armando Ferrioli

Presidente del Consiglio dei Ministratori — IL SEMESTRE ITALIANO DI PRESIDENZA DELLA CEE — Ed. Vita Italiana, Roma, 1991, pagg. 256, L. 12.000.

Un grosso volume formato rivista, pubblicato in edizione speciale dalla Rivista "Vita Italiana" della Presidenza del Consiglio dei Ministratori, D'partimento per la Informazione e l'Editoria, ed è tutto dedicato, con bellissime riproduzioni a colori, ai lavori che si sono svolti a Roma durante il semestre luglio-Dicembre 1991 in cui la presidenza della Comunità Economica Europea è toccata all'Italia. Sempre gravida di lavoro e di responsabilità, perché oltre ai appuntamenti già fissati dal Vertice di Dublino sulla Unione Politica e Monetaria dell'Europa, vi erano da elaborare le proposte per gli aiuti alla Unione Sovietica, il completamento di quelle per i Mercati Interni in vista del Mercato Comune, che entrerà in funzione il 1º Gennaio '93, e poi si aggiunse la invasione del Kuwait da parte dell'Iraq e la conseguente problematica cui si era posta al centro della politica mondiale, impegnando in forma prioritaria l'attività della Comunità. Coloro che furono interessati al volume, possono farne richiesta all'Istituto Poligrafico dello Stato (00198 Roma, Piazza Verdi, 10).

Enrico Quattrochi — STORIA DELL'ACADEMIA FILARMONICA ROMANA — Ed. Presidenza del Consiglio dei Ministratori, Roma, 1991, pagg. 400, senza prezzo.

L'Accademia Filarmonica Romana nasce in Roma nel 1821 per l'associazione di "alcuni dilettanti di musica", intendendo per tali coloro che pratavano la musica non a scopo di lucro, ma per diletto. Il 1901 è il 170° anno della sua fondazione, e questo volume non vuole festeggiare un anno giubilare, avendolo già fatto in una precedente pubblicazione da noi segnalata anni or sono, ma vuole e costruire, anno per anno, giorno per giorno il lento e lusinghiero percorso di questa Accademia che è passata per diversi regimi governativi, ma ha mantenuto sempre accesa e viva la sua

fiaccola. Il libro è arricchito da riproduzioni fotografiche di valenziani delle più importanti manifestazioni sull'attore attraverso i tempi, e da fotografie di gruppi e di singoli personaggi ed attori celebri che si sono esibiti nelle varie manifestazioni. Crediamo che chi fosse interessato al volume, potrebbe rivolgersi alla Presidenza del Consiglio dei Ministratori, Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, Roma 00190, non esendovi in essa altra indicazione.

Antonio Restivo — CREDERE E SPERARE — Ed. Centro Studi Mario G. Restivo, Palermo, 1991, pagg. 80, senza prezzo.

E' l'antologico del Premio Letterario Internazionale "Amicizia" di Poesia e Narrativa organizzato anche nel 1991 dal Centro di Studi Mario G. Restivo per onorare e mantenere viva la memoria del poeta morto in giovanissima età, quando prometteva il più lontano avvenire. Infatti leggiamo nelle note biografiche sulla scomparsa posta a pag. 21, che egli è nato a Palermo il 24 Gennaio 1963 ed è deceduto per incidente automobilistico il 19 Agosto 1992. Non intendiamo far da correttori né acciuffare il deuko dell'inconsolabile suo genitore, che tanto sta facendo per tener sempre vivo il ricordo del suo caro figliuolo ma non possiamo tollerare, sia pure provveduto a rettificare, che quando ci si riferisce a persona che non è più tra i vivi, si deve usare per la nascita il tempo al passato, altrimenti il lettore rimarrà disorientato. Va senza dire che il volume è un degno tributo alla memoria del valorosissimo giovane poeta, ed anche le poesie, i racconti ed i volumi di narrativa editi premiati al Concorso hanno meritato il segno di distinzione. L'indirizzo del Centro è: Casella Postale n. 145, Palermo 92100.

Fidapa (Cava) — CONVERSATORI — quaderno n. 4, Ed. Fidapa, Cava de' Tirreni, 1991, pagg. 180, senza prezzo.

Le società della Fidapa di Cava ha preso da qualche anno a pubblicare quaderni che son dei veri volumi, sulla loro attività culturale e sociale. Questo quarto volume è stato con gentile pensiero dedicato alla memoria del Prof. Valerio Campanico che tanto si distinse nello spalciare il discorso di Cava, lasciandoci quattro volumetti di "Noterelle cavaesi" che son diventati una vera rarità. I redattori del Quaderno sono stati: Ora: Lucia Avogadro, Elisa Padilla, Elvira Santarecchia e Rita Taglì; vi sono scritti di Massimo Corsale, Mario Caputo, Agnello Baldi, Michele Scoccia, Elia Clarienza, Maria Rosaria Taglì, Giovanna Gramma, Lucia Ayvalas, Anna Farinella, Ulla Alilarasi, Lucia Avigliano, Sofia Genova, Elia Padilla, Elvira Santarecchia, Annamaria Benincasa, Nicta Isoldi, Lietta Cortese, Teresa Senatore, Margherita De Angelis, Donatella Clarienza, Pammadonna Bisogni Ora Caro. La pubblicazione è stata sponsorizzata dal Credito Commerciale Tirrenio, dalla Provincia di Salerno e dal Comune di Cava de' Tirreni.

Giuseppe La Rocca Nanni e — BARBARA SENTENZA ORUJANE Vol. V, Quarta Cantica, Ed. G. Amici dei Sacri Lari, Bergamo, 1991, pagg. 120, L. 34.500.

Con questo volume il Nunzio ha arricchito la sua ponderosa produzione di versi sulla maniera, portandoli a 85.000; e poiché Omeglio, Virgilio, Tasso, con le loro maggiori opere messe insieme ne scrissero 733.131, egli si veste avvantaggiato di 12.667 versi. Anche gli attuali versi sono estrosi e di concezione fiorita. E' vero che ogni volume del Nunzio porta un prezzo, ma siamo convinti che agli scrabbi fatti di poterse fare omaggio a chi glieli chiedesse, perché non è attaccato alla vite moneta. Il suo indirizzo è in Via Fermi 4, Bergamo, 24100.

Con questo volume il Nunzio ha arricchito la sua ponderosa produzione di versi sulla maniera, portandoli a 85.000; e poiché Omeglio, Virgilio, Tasso, con le loro maggiori opere messe insieme ne scrissero 733.131, egli si veste avvantaggiato di 12.667 versi. Anche gli attuali versi sono estrosi e di concezione fiorita. E' vero che ogni volume del Nunzio porta un prezzo, ma siamo convinti che agli scrabbi fatti di poterse fare omaggio a chi glieli chiedesse, perché non è attaccato alla vite moneta. Il suo indirizzo è in Via Fermi 4, Bergamo, 24100.

Enrico Quattrochi — STORIA DELL'ACADEMIA FILARMONICA ROMANA — Ed. Presidenza del Consiglio dei Ministratori, Roma, 1991, pagg. 400, senza prezzo.

L'Accademia Filarmonica Romana nasce in Roma nel 1821 per l'associazione di "alcuni dilettanti di musica", intendendo per tali coloro che pratavano la musica non a scopo di lucro, ma per diletto. Il 1901 è il 170° anno della sua fondazione, e questo volume non vuole festeggiare un anno giubilare, avendolo già fatto in una precedente pubblicazione da noi segnalata anni or sono, ma vuole e costruire, anno per anno, giorno per giorno il lento e lusinghiero percorso di questa Accademia che è passata per diversi regimi governativi, ma ha mantenuto sempre accesa e viva la sua

RIUSCIRANNO I CONSIGLIERI "COMUNISTI" A DARE UNA SVOLTA ALLA VITA AMMINISTRATIVA CAVESE?

Siamo ancora nella fase iniziale ma le premesse sono buone. Con impegno e senso di responsabilità i consiglieri del Pds, guidati da Mugnini e Ficocelli, stanno "inquadrandosi" la situazione per dare corso ai punti programmati. Le riunioni e gli incontri in via Massini (nuova sede del Pds) si susseguono a ritmo accelerato con la direzione del segretario Armentano. I cittadini, superati l'iniziale perplessità, guardano con attesa al lavoro dei consiglieri "predisposti"; i consigliati di partito, con la generosità di sempre, sostengono la delicata fase politica.

Dopo le elezioni del 1988 la vita amministrativa della città è stata animata dalle alleanze della Dc con tutti i partiti presenti in Consiglio comunale (DC-PRSI, DCMSI, DCPSI, DC-DCPSI). I dissensi dei consiglieri democristiani, nonostante le dichiarazioni di scissione, vengono ricondotti allo stato e con il bastone o con la carretta; l'opposizione laica e di sinistra, dal canto suo, non riesce a formare una maggioranza "alternativa" (eventualmente con l'appoggio esterno del MSI) per la evitante frammentazione dei seggi (7 PDS, 6 PSI, 5 PRSI, 1 lista Civica, 1 Indipendente) e la mancanza di un riferimento autorevole (né l'avvocato Panza né il professor Maghni godono del carisma necessario).

Il Sindaco Abbre vorrebbe governare da solo la città (i maligni di

come che è già così), manca solo il trone e la corona; o, al massimo, a capo di un monocolore remissivo e debole; l'obbligo democristiano di formare almeno una maggioranza a due costringe il Professore a cambiare spesso partner, con le preoccupazioni del caso e l'assurdo gioco di altri mesi-sai di governo.

Con la formazione della Giunta DC-PDS si è conclusa la serie delle possibili alleanze a dispetto di Abbre; costringendo a dispetto il Pds ad uscire dalla Giunta, la Democrazia Cristiana sarà esposta al gioco d'urlo o severo dei cittadini e dei propri elettori ed il re, nudo, chiederebbe una tremenda disfatta la lunga carriera politica (Giovanna della sorte o giusto benservito? questo è il dilemma).

I cittadini misurano quotidianamente le capacità e l'impegno dei propri governanti. Lo slancio del servizio sanitario, il degrado ambientale, i vari interventi edilizi nel centro storico, la mancanza di spazi per le attività economiche e culturali, i caselli sempre più frequenti di emarginazione sociale, l'aumento del fenomeno emarginatorio e degli atti di violenza legati al mercato della droga e delle tangenti... sono gli argomenti di esame per i nostri amministratori.

Franco Angrisani

URSS: OTTO FABBRICHE FIRMANO L'ACCORDO ECONOMICO PER GORBACIOV

Ad Alma Ata, la capitale del Kazakistan, si sono riuniti i rappresentanti di tutte le ex Repubbliche dell'URSS per cercare un piano e economico comune da sostituire a quella politico-globale rifiutata ormai da tutti. Assenti erano soltanto i rappresentanti di Estonia e Lituania. Su tale accordo economico, Gorbaciov, nei giorni scorsi aveva posta la condizione per la sua permanenza alla guida dell'Unione Sovietica, anche per far sì che i processi aiunti del mondo occidentale comincino ad affluire in modo concreto e reale.

E proprio durante questa assemblea è giunto a Gorbaciov il primo limpido successo del doppio governo. Le otto Repubbliche che intendono aderire all'unione economica sono: Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Kirghizstan, Turchia, Tadzjikistan, Turkmenistan e Grecia. I rappresentanti di Estonia e Lituania, sono stati: Ora: Lucia Avogadro, Elisa Padilla, Elvira Santarecchia e Rita Taglì; vi sono scritti di Massimo Corsale, Mario Caputo, Agnello Baldi, Michele Scoccia, Elia Clarienza, Maria Rosaria Taglì, Giovanna Gramma, Lucia Ayvalas, Anna Farinella, Sofia Genova, Elia Padilla, Elvira Santarecchia, Annamaria Benincasa, Nicta Isoldi, Lietta Cortese, Teresa Senatore, Margherita De Angelis, Donatella Clarienza, Pammadonna Bisogni Ora Caro. La pubblicazione è stata sponsorizzata dal Credito Commerciale Tirrenio, dalla Provincia di Salerno e dal Comune di Cava de' Tirreni.

Con questo volume il Nunzio ha arricchito la sua ponderosa produzione di versi sulla maniera, portandoli a 85.000; e poiché Omeglio, Virgilio, Tasso, con le loro maggiori opere messe insieme ne scrissero 733.131, egli si veste avvantaggiato di 12.667 versi. Anche gli attuali versi sono estrosi e di concezione fiorita. E' vero che ogni volume del Nunzio porta un prezzo, ma siamo convinti che agli scrabbi fatti di poterse fare omaggio a chi glieli chiedesse, perché non è attaccato alla vite moneta. Il suo indirizzo è in Via Fermi 4, Bergamo, 24100.

(Agropoli) E. Malandrino

Il "Centro Studi Mario Giuseppe Restivo" di Palermo bandisce in collaborazione con il Centro Civico di Castelbuono, la 6ª Edizione del Premio Letterario Internazionale "Amicizia", articolato nelle seguenti sezioni: A) Poesia inedita in lingua italiana (non più di 35 versi); B) Poesia riservata ai giovani; C) Poesia dedicata a Mario Giuseppe Restivo; D) Narrativa inedita. Inviate sei copie, di cui una deve contenere: nome e cognome, luogo e data di nascita, indirizzo, numero telefonico e firma. Alla Sezione B) sono ammessi soltanto i giovani nati in data posteriore al 27 Febbraio 1972, da provare con attestato anagrafico.

Per la partecipazione è previsto un contributo di L. 15.000 per Sezione, per spese di Segreteria, da versare a mezzo e/c postale numero 152323903 intestato a: Centro Studi Mario Giuseppe Restivo, D. 145, 90100 Palermo. Nessun contributo dovranno versare invece i concorrenti di cui alle Sezioni B) e C).

Tutte le opere con allegata la ricevuta del versamento dovranno essere spedite entro il 28 Febbraio 1992 all'indirizzo di cui sopra e pervenire non oltre il 10 Marzo 1992.

Franco Angrisani

gue un formarista da tutti ammirato e benvoluto.

La poesia Maria Luisa Vaino, toccata dalla strozzi del fatto, compone questa poesia che il giorno dopo fu effusa da amici sulla porta della farmacia e fu pubblicata senza firma dal *Matino* del 4 Gennaio 1992 e dal *Giornale del Formicato* del 16 Gennaio 1991. Ora l'autrice per estibizione, ma ancora scossa dal ricordo, vuole uscire dall'anonimato e ci ha prestato di pubblicarla con la sua firma, per "gridare alla opinione pubblica tutto il dolore e la costernazione di un intero quartiere".

O' FARMACISTA NUOSTO'

Madonna, ch'è succiso stasera dopp' e s'èsette dint' o' mese 'e Natale! O' Farmacista nuostu, don Vincenzo Auriemma, è stato assassinato da due disgraziati! Chesta nutizia nera o' core m'ha gelato e' presta s'ò restata. E lacrime scurrevano p' a faccia jancà e' cera nru aggio ch'ù dormutu so' addeventata muta!

O' povero Duttore, o' vero gran signore, pe nui comm' u frato tempo s'è dimistrato. Pe tutta nu cunziglio, pe tutta na parola affibbi e sincera. Perciò, njuje d' o' quartiere stamme terrorizzate po' ettu delitto atroc'e. E mo, Dio, Te pregammo o' core straziatu o' Farmacista questo puerile innanzu a Te!

E po', c' è Luce Tola trasse dint' s'ò st' core: pe nata' v'ona pena salva st'umanità.

Giuseppe La Rocca Nanni — BARBARA SENTENZA ORUJANE Vol. V, Quarta Cantica, Ed. G. Amici dei Sacri Lari, Bergamo, 1991, pagg. 120, L. 34.500.

Con questo volume il Nunzio ha arricchito la sua ponderosa produzione di versi sulla maniera, portandoli a 85.000; e poiché Omeglio, Virgilio, Tasso, con le loro maggiori opere messe insieme ne scrissero 733.131, egli si veste avvantaggiato di 12.667 versi. Anche gli attuali versi sono estrosi e di concezione fiorita. E' vero che ogni volume del Nunzio porta un prezzo, ma siamo convinti che agli scrabbi fatti di poterse fare omaggio a chi glieli chiedesse, perché non è attaccato alla vite moneta. Il suo indirizzo è in Via Fermi 4, Bergamo, 24100.

(Napoli) Mario Luisa Vaino

A CASA A MMARE

Tengete 'na bella casa accost'nu mare, ca' maggiu fatti cu stene e sudore; pe t'iserno tuornu a ciardina rare ca' frutte e' t'is e t'isempe e' eche sapore!... Pe ncuoppa e' cestegia ch'ù nra fina, sua versuna p'ra cu' vedente: e' veo tutu' o' mare cu' a 'bunchina e' i pesci e' eche e' maestodeditu!... I' puru vache a pessuna qu'no è 'a sera ca' purpura, o' matieleno e l'esce: suu postu a minore pare 'na miniera e' m'ur' e' journe l' mangi rrobbi fresca!... C'he' s'isca e' eche dedica 'a s'is a' mina, dinu' 'sta casa e' minare e l'aria roce:

PREMI E CONCORSI

*A cura di
Grazia di Stefano*

do Giuliano da Montesano sulla Marcellana; Nicola Porteghesi da Barletta; Gioia Perillo da Somma Vesuviana; Gaetano Gagliotti da Montesano sulla Marcellana; Giuseppe Restivo da Catania; Annamaria Mastrangolo da Pellegrina (SA); Ila' Izzo da Montesano sulla Marcellana; Silvana Di Filippo da Palermo; Resta Izzo da Montesano sulla Marcellana; Livia Ginchina da Castel S. Gorgio; Davide Falcone da Montecorvino (SA); Antonio Di Filippo da Palermo.

Come giovani talenti sono stati premiati:

Sonia Amoriello da Pistola; Rosalba Buonomo da Montecorvino Pugliano; Tina Renzulli da Polistena; Biagio Landi da Salerno; Morettino; Angela da Prato Comune; Marilena Flauto da Paestum.

Il Presidente del Premio «Montesano - ACRI» (Associazione Culturale Raffaele Izzo) ha offerto una artistica Targa ricordo personalizzata ai membri della Giuria e pergamena d'onor per l'impegno e se stessa mostrata quali componenti della Giuria - Montesano - 1991.

Al dinamico e sempre più sorprendente Izzo è stato conferito un artistico Trofeo offerto dal CIRALS «Pietro Gorgolino» di Roma per l'impegno che ogni anno mostra alla manifestazione del Montesano.

Appuntamento a tutti gli artisti alla VII Ed. 1992, la cui scadenza è fissata alla fine di Gennaio per la consegna delle opere. Tel. Secret. 0975/881523 - Via Santa Maria delle Grazie 32/A - 84033 Montesano sulla Marcellana (SA). Un grazie particolare a quanti con la loro partecipazione hanno reso possibile il Premio «Montesano». A tutti gli Artisti è stata conferita una artistica pergamena.

Il Gruppo Letterario Form'ca Nera promuove la ventunesima edizione del concorso di poesia in lingua italiana a tema libero.

La poesia inedita deve pervenire entro il 24 aprile 1992 in cinque copie, di cui una sola con nome cognome, indirizzo e firma dell'autore, a: Luciano Nanni, Casella Postale 1084 - 35100 Padova.

La XXI edizione è stata vinta da Roberto Gordini da Romagna, Segnali; Maria A. Bedini, Giuseppe Guarini, Laura Nuccia, Domenico Valvassera.

La giuria del Premio Nazionale «Montesano» organizzato nella sua 6ª Edizione, ha assegnato i premi acquisiti (oltre quelli posti in palio) agli Artisti:

Per le Sarti, da Postiglione; Rafaello Picarella da Siano; Angelo Izzo da Siano; Nicola Badà da Sant'Angelo in Formis; Domenico Amato da Caserta; Nicola Di Filippo da Palmarone; Domenico Giudice da Sapi; Domenico Filippini da Morettino; Michele Fiscina da Montesano.

Sono stati inoltre premiati con mostra personale presso l'Hotel Terme di Montesano sulla Marcellana e menzione d'onor:

Mimi Stanzione da Sala Consilina; Angela Di Francesco dal Canada; Perle Sarti da Postiglione; Rafaello Picarella da Siano; Nicola Badà da Sant'Angelo in Formis; Angelo Izzo da Siano; Smeralda da Caserta; Gioia Perillo da Somma Vesuviana; Davide Simeone da Montecorvino Pugliano; Nicola Di Filippo da Palmarone e Michele Fiscina (Sex, Sei, Seleni) da Montesano sulla Marcellana; altri premi ai pittori: Smeralda da Caserta; Vincenzo Mandione da Sant'Ansano; De Rosa Salotino da Caserta; Domenico Terenziano da Bellizzi; Tuna Renzulli da Polistena; Scuola; Antonia Bruno da Torreto (SA); Silvana Giordana da Vigliano (PZ); Arman-

Caria D'Alessandro

NON PIU' ALLA LUNA

*Canti alla luna non
ne mando più.
Scorro le notti volgendo
altrove il mio sguardo
mentre il sonno chiude
le mie palpebre pesanti.*

*E il sonno nel sogno
mi conduce alle sorgenti
di quella vita amena,
che non esiste più.*

*Troppo nubi hanno offuscato
il cielo turchino, i prati
verdi e umidi di rugiada.
Le piante e le bestie
non più amiche care
dell'uomo non nemiche
sono da evitare, solo
per non morir di atroci
dolori, di oscuri malanni
senza cura, che ne allèvi
l'immagine sofferenza.*

*E della che sono, guardo
ancor la terra, e le sue
cose e tutto mi sembra
infetto e provvisorio, pronto
a svanir nelle viscere
di un nulla ignoto
alle nostre saperi
umani, menti,
che presumono di tutto
saper e preveder.*

*(Nocera Inferiore)
Carla D'Alessandro*

*pure l'ancielle tenge (e che erumina)
cintano tutt' a' core stess' s'coce!...
E sto pensando: ma' spose pure
a chessi nennu cu me sicu,
chessu è 'o chidu' solle s'ciora 'e scire
e a munire l'aggia 'a chista festina!...
M'aggio scettate 'e bòte all'orecchia
(sta suonu, ohimè, come pure oïre),
Verènn'e' qu'ntu' rottura
d'ista suonu d'oro ca' m'aggio sunnute:
e' casa a m'more, a nennu e' a giaventu,
s'pissi miei perché m'ite scettate?
Stu suonu, mò, nra turnurrà m'ite ecchia!...*

Giovanni Jovine



ECHI e faville

Clara Vigorito e Gabriele Tagliani, impiegato dell'Ufficio del Registro, hanno festeggiato i 25 anni di matrimonio.

Dopo il rito religioso nella chiesa della Madonna dell'Olivo, sono stati festeggiati da parenti ed amici; subito dopo sono partiti per una lunga luna di miele nell'Italia delle Leghe.

L. B.

Il 7 Dicembre prossimo a Milano, nella chiesa di Sant'Ilario il giovane esperto di sistemi di sicurezza ed emerzoso Paolo Aspella, secondogenito dei coniugi Giuseppe ed Elvira Seltilli da anni residenti a Milano per ragioni di impiego, si unirà in matrimonio con Stefania Fabbricci di Giampiero e di Ernestina Giunchetta. Dopo il rito gli sposi saranno festeggiati nel Ristorante del "Palio" di Settimo Milanese. Alla coppia felice i nostri più fermosi auguri ed ai coniugi non concordati Giuseppe Aspella ed Elvira Seltilli che in meno di un anno vedono coronati i sogni d'amore del primogenito Paolo di cui già demmo notizia, e del secondogenito Paolo, i nostri complimenti ed anche gli auguri di lunga vita. L'indirizzo è: Via C. Baroni, 46, Milano, 20142.

Già colti di sorpresa la notizia del decesso dell'insegnante Prof. Vincenzo Capanno perché soltanto da qualche mese non lo vedevano più in piazza. Era nostro amico non solo perché era assiduo lettore del Castello, ma anche perché era affezionato alla dalmata Ragu-

sa (attuale Dalsrownik in Jagodzica) dove si recava ogni estate con orgoglio di essere cavese perché in quella città il genio cavese aveva lasciato la sua impronta unica (le due fontane chiamate ancora l'una "fontana della Cava" e l'altra "fontana di Onofrio" a ricordo del suo costruttore architetto Onofrio da Giordano che nel 1600 provvide a portare l'acqua a quella città marinara capandola a 150 Km. di distanza con un progetto di alta e meticolosa ingegneria eseguendo la rottura intatta pianeggiante. Vogliam l'anno del Prof. Capanno pregare l'Altissimo perché salvi dalla follia di guerra fratricida che sta dilanando gli jugoslavi, quei due monumenti che sono cari alla nostra storia.

Ai familiari del Prof. Capanno le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 77 è deceduto Vittorio Uggiani, pensionato della Manifattura Tabacchi di Cava. Dopo il pensionamento aveva aperto in Cava un negozio di articoli radiotelevisivi che è stato continuato con successo da suo figlio Antonio. Alla vedova, al figlio Antonio ed alle altre due figlie e parenti le nostre sentite condoglianze.

In venerdì sarà deceduta la sacerdotessa Maria Luisa Baldi, sorella dell'indimenticabile Prof. Raffaele Baldi il quale fu l'ultimo sindaco democristiano di Cava per prima dell'avvento del fascismo. Ai numerosi si potrà tra i quali il dr Pasquale Patacchia con la moglie, le nostre sentite condoglianze.

Per l'assunzione provvisoria del personale occorrente alle operazioni del Censimento della Popolazione, fu affisso un manifesto sul muri di Cava, in cui si diceva che potevano presentare domanda coloro che possedessero un titolo di senza media superiore, fossero cittadini italiani, non avessero riportato condanne penali, fossero a mezzo incaricati all'ufficio di censimento, fossero donne feconde. Bisognava indicare altresì il numero di recapito telefonico.

Un po' di settimane dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande, i giovani aspiranti andarono a chiedere informazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, e seppero che le domande erano state 300 ed i posti da assegnare erano 75, seché s' sarebbe proceduto al sorteggio.

Peraltro, però, gli esclusi furono subito avvertiti che la loro domanda era stata respinta perché per disposizione ministeriale i posti erano stati coperti dai laureati e soltanto per i rimanenti si era proceduto al sorteggio tra i soli diplomati in ragione a, escludendo i diplomati del classico e dello scientifico.

Da qui la delusione di tanti giovani esclusi, i quali, a coloro che hanno ordinato una s'ermisianazione così incomprensibile, risponsero con una sola frase: "Quando sarà il tem-

(Napoli) Antonio Giordano

Chino la testa al peso dei pensieri, socchiudo gli occhi e vedo il tuo sorriso, vedo i tuoi occhi che chiedono amore, tolgo i miei veli e mi avvicino a te, s'intreccia un gioco, il gioco dell'amore.

Tremano i cuori come due farfalle, di vento un rete soffia sui capelli, è pronto un letto di foglie e di fiori, due corpi bianchi son distesi al sole, giocano ancora il gioco dell'amore.

Un dolce gemito, un batter di ciglia, e tutto quanto intorno rosa appare: due corpi bianchi lasciano il ghiaccio, con tanta gioia che divampa in cuore: è questo il gioco, il gioco dell'amore.

Maria Pannullo

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tipografia MITILIA
Cava di Tirreni (SA)

CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI

Capitali amministrati al 30-9-91: Lit. 677.936.404.007
Direz. Gen.: Salerno - Via G. Cuomo, 29 - Tel. 618111
(N. 10 linee)

FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA

Sede Centrale e Agenzia di Città n. 1
Baroni: Buonabitacolo; Campagna e Campagna-Quadrivio
Castel San Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Milazzo di Camerota;
Pestum; Roccapriemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano

FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO

Marcianise

Banca abilitata ad operare
nel settore degli scambi commerciali con l'estero

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia della affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTOClinica OCULISTICA
II FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
UNIVERSITÀ DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in
Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627
CAVA DE' TIRREN (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8.30-13.30

SCOTTO F.
CERAMICA ARTISTICA VIETNAMESE
Via Costiera Amalfitana, 14/18
Tel. (089) 21.00.53
4019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALY

Aperto tutto l'anno anche festivi: 9-12 - 15-20 (20 d'estate)

Giovedì riposo settimanale

Ceramica Vietname: «Antica Tradizione»

SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA di Matrisciano

ESAMI IN SEDE

Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 441070
CAVA DE' TIRRENI

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Rag.
Giovanni De Angelis) - Via della Libertà
Tel. (089) 441709

**BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA**

**CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO -
VESUVIATICO - LAVAGGIO RAPIDO
«CECCATO» - SERVIZIO NOTTURNO**

All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBÙ - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 — Cava de' Tirreni
VASTO ASSORTIMENTO



TIRRENA TRAVEL
di GUIDO AMENDOLA
84013 CAVA DE' TIRRENI
P.zza Duomo tel. 34166-341807
Informazioni - passaporti e visti
consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI
GITE - GROTTA - ESCURSIONI
FRENOZIATI, ALBERGHI E
BIGLIETTI TEATRALI

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 341666 CAVA DE' TIRRENI
— QUALITÀ — RAPIDITÀ — PREZZO —

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —

Piazza Roma n. 2 - Tel. 342099 - 342110 — CAVA DE' TIRRENI
Con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIMI
SPEZIE DI OGNI GENERE



Antonio Ugliano

DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR

Cavo Universo 1, 339 Tel. 343252 - Cava de' Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH

JBL — ORTOPHON — BASF

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Q 8 LA BENZINA E L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavoraggio Rapido

del Par. Mecc. PIERINO MILITO

CAVA DE' TIRRENI

Massimo rendimento — Massima Garanzia

NUOVA FRUTTERIA LA CAVESE

di ALFREDO ABATE

Si è trasferita a Via V. Veneto, 92 - Il tel. è sempre 441800

L'assortimento di frutta e verdura è sempre il più vasto

Farmacia Accarino

Telefono 34.18.15 - CAVA DE' TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino



IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI
CULTURA

Via Atenolfi, 26-28

CAVA DE' TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI E STRANIERI

Cava de' Tirreni - Napoli
OSCAR BARBA
concessionario unico

CAPUA NO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava de' Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 446422 - 465048 - 465549

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ' VERAMENTE BUONO

Torre fallica - Depositi - Uffici

Ingresso Coloniali - Via S. Leonardo, 120

Salerno

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 34.16.33 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione definisce anche sollecitamente i sinistri

ELOGRAFIA Vanna Bisogno

Articoli tecnici - Macchine per ufficio

Corsa P. Amedeo, 71/79 - Tel. 34224

84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)



Tipografia MITILIA EDITRICE

Editrice de:

IL FIASCHIO NAPOLETANO

I PIRELLI NAPOLETANI

STORIA DI CAVA DE' TIRRENI, CETARA E VIETRI SUL MARE

ANTICHE VEDUTE DI CAVA DE' TIRRENI E DELLA CAMPANIA

LA FESTA DEL CASTELLO DI CAVA

Forniture per

Enti ed Uffici

Partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

Tutti i lavori tipografici:

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DE' TIRRENI

Corsa Umberto, 325

Telefono 34.17.43

Carmine Apicella Confezioni

Trav. Benincasa, 371 - CAVA DE' TIRRENI

Veste bene ed a prezzi convenienti con i prodotti

delle migliori fabbriche italiane

CHICCO

di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 176 — Telefono (089) 445099

SOLUZIONI ADEGUATE

— Per il proficuo impiego dei risparmi

— Per il finanziamento di esigenze personali,

familiari ed imprenditoriali

— Nei servizi bancari tradizionali ed innovativi



CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

IN CAMPANIA AL FIANCO DI PRIVATI

ISTITUZIONI ED OPERATORI ECONOMICI

SEDE E DIREZIONE IN CAVA DE' TIRRENI Solfra

Filiali in Acciarello - Ascea - Nocera Sup. - Salerno